

→ **Lo scontro** di Bala Murghab, nessun ferito. Gli alpini rispondono al fuoco

→ **Il ritorno** in pullmino degli operatori di Emergency. Ieri in Italia, già interrogati dalla Procura

Afghanistan, battaglia e razzi contro i militari italiani

La battaglia di Bala Murghab: i talebani attaccano con i razzi la base afghana dove sono stanziati gli alpini. Che rispondono al fuoco. Nel giorno del rientro in Italia degli operatori di Emergency. Un rientro complicato...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

Un viaggio che non finiva mai. Tormentato come la storia che li ha coinvolti a Lashkar-Gah. Sono tornati in pullmino da Francoforte e tre operatori di Emergency liberati domenica scorsa dopo una settimana agli arresti in Afghanistan. Marco Garatti, Matteo Dell'Aira e Matteo Pagani sarebbero dovuti arrivare nella mattinata di ieri all'aeroporto di Milano Linate da Francoforte, insieme all'ambasciatore Attilio Iannucci, ma il loro volo è stato annullato a causa dei disagi al traffico aereo provocati dalla nube islandese. I tre erano partiti l'altro ieri da Kabul con un volo commerciale, insieme a Iannucci, per Dubai, da dove poi hanno raggiunto Francoforte. Nella città tedesca però la brutta sorpresa sulla cancellazione del volo. Da qui, la decisione di noleggiare un pullmino per arrivare a Milano.

VIAGGIO TORMENTATO

Nel pomeriggio doveva svolgersi una conferenza stampa presso la sede di Emergency a Milano. Un appuntamento rinviato a oggi. E la ragione non è nella comprensibile stanchezza dei tre operatori ma in qualcosa di più stringente: Garatti, Dell'Aira e Pagani sono stati sentiti a Como dalla Polizia giudiziaria su delega della Procura di Roma che ha aperto un'inchiesta sulla vicenda. Gli interrogatori si sono svolti a Como in quanto è il primo ingresso transfrontaliero dei tre giunti in Italia dalla Germania passando per la Svizzera. Gli interrogatori - i cui atti sono stati subito secretati - sono durati in tutto due



Foto di Tim Wimborne/Reuters

Afghanistan un soldato nella zona di Kandahar

Diritti umani

«Preoccupano i rimpatri dei bambini migranti»

«In Europa arrivano ogni giorno bambini non accompagnati, ma le loro necessità non sempre vengono debitamente tenute in conto. Qualsiasi siano le difficoltà che incontrano nell'integrarsi, una società umana dovrebbe prendere i loro problemi più seriamente e evitare di rinviarli nei loro paesi d'origine a dispetto delle conseguenze che potrebbero dover affrontare lì». Lo dice, molto preoccupato, il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg.

ore e che ha portato al rinvio della conferenza stampa di Emergency.

RAZZI CONTRO GLI ALPINI

Gli operatori dell'Ong si lasciano alle spalle un Afghanistan in guerra. Una guerra che vede coinvolti anche i soldati italiani. Sette razzi sono stati sparati contro una base militare che ospita anche i soldati italiani a Bala Murghab, nell'ovest dell'Afghanistan: nessuno è rimasto ferito. Gli alpini hanno risposto al fuoco con sei colpi di mortaio e hanno «neutralizzato la minaccia». La notizia è stata confermata dal generale Claudio Berto, comandante della Brigata Taurinense del contingente italiano in Afghanistan. Lo scontro a fuoco, come ha riferito lo stesso ge-

nerale Berto ai giornalisti nel suo quartier generale di Herat, è avvenuto ieri intorno a mezzogiorno, ora locale. «I militari italiani della task

Rientro avventuroso
Da Francoforte a Milano: rinviata a oggi la conferenza stampa

force North - dice il generale - hanno sparato sei colpi di mortai da 120 millimetri contro il punto di lancio dei sette razzi che nelle 48 ore precedenti avevano colpito, senza conseguenze, la base operativa avanzata di Bala Murghab, a nord di Herat, dove oltre alle forze italiane risiedo-